

conferenza

VINCENZO LATINA "SULLA ROCCIA VERSO IL CIELO"

RECUPERO AMBIENTALE CAVE DI LAMPEDUSA

Il progetto prevede l'attivazione di azioni virtuose compatibili con le peculiarità ambientali del sito e della sua naturale conformazione orografica e topografica della cava di Lampedusa tra Cala Francese e Punta Sottile - un grande spazio pianeggiante, lievemente incastonato nella roccia, affacciato tra cielo e mare - la quale si presta a singolari caratteri e grande versatilità:

- Luogo ideale per l'intrattenimento: nei mesi estivi potrebbe accogliere i grandi eventi, le feste, le rievocazioni e le rappresentazioni teatrali e musicali e/o similari; allo stesso tempo la sua attuale conformazione ispira l'installazione di dispositivi e simboli della "memoria" dell'isola.
- La sua peculiarità è un'eclatante testimonianza del lembo di terra più a sud d'Europa affacciato più vicino all'Africa che all'Italia. Recentemente questo tratto di mare è stato ed è "teatro" tragico delle migrazioni di popoli, delle loro speranze, angosce, drammi, gioie e dolori di una umanità in cerca di speranza.
- Per tali aspetti l'area suggerisce il carattere del luogo testimone, della riflessione e della sospensione metafisica.

PROGETTI DI RECUPERO CONTEMPORANEI

Il progetto del contemporaneo nei centro urbano si pone in continuità non formale, ma ideale, con la forte vocazione rigenerativa ed immaginativa che la città origina. Le presenze fisiche e la memoria immaginativa restituiscono i centri storici simili ad *iceberg*, in cui la minima parte affiorante in superficie è sospinta da una maggiore massa sommersa non immediatamente percepibile. Parafrasando, possiamo dire che il contemporaneo è la risultante della millenaria capacità rigenerativa della città. Anche nella città consolidata è a volte difficile immaginare le dimensioni

La relazione illustrerà alcuni interventi minimali realizzati nell'isola di Ortigia che cercano di scoprire nelle "faglie" delle discontinuità del tessuti urbani storico-archeologici gli ambiti su cui intervenire in continuità (non formale) con la naturale trasformazione e rigenerazione dell'isola, che è la sintesi di straordinari eventi millenari sedimentati nel tempo. Pertanto, quello che a prima vista può sembrare un unicum, in realtà è una sequenza di "fratture" ed "assestamenti", simile ad un continuo "bradisismo".

I progetti, sono in parte scaturiti dallo studio delle testimonianze dell'ambiente fisico, quelle "visibili", costituite da tracce del passato come la topografia antica, i tessuti urbani, le giaciture, gli edifici, i flessi murari superstiti integrati o incastonati nelle nuove fabbriche; tali presenze sono assunte come "patrimonio materiale".

Altrettanta attenzione è stata rivolta alle suggestioni scaturite dalle presenze "invisibili" ed evocative dei centri antichi, quello che definiamo come "patrimonio immateriale" della città mediterranea. Tale aspetto con grande sintesi, riguarda: le fonti letterarie, quelle storiche, le tradizioni, i riti e particolarmente il Mito, che permane nella memoria dei luoghi come sublimazione di eventi umani e naturali.

Con i progetti si è cercato quindi di rafforzare i caratteri di identità nella discontinuità ed unicità della città.

Le aree degradate sono delle opportunità, dei "tessuti molli", in cui proporre progetti di dimensioni ridotte, il cui confine tra demolizione, ristrutturazione, innovazione e restauro è veramente labile. Il progetto del Padiglione di accesso agli scavi dell'Artemision prevede all'interno di un "vuoto urbano" la realizzazione di un edificio "cavo" che contiene il percorso sotterraneo per la fruizione dei resti archeologici del tempio di Artemide. Gli interventi proposti cercano di compiere una rilettura in chiave contemporanea dei segni visibili e del patrimonio invisibile.

EDIFICIO RESIDENZIALE DI VIA DAMONE.

Semplice | Ordinato | Complesso

POSTO SUI RESTI DI UNA ANTICA CAVA

La molteplicità delle relazioni urbane, paesaggistiche, archeologiche ed ambientali ha richiesto altresì un processo progettuale di "elementari" ed essenziali regole insediative attuate attraverso i seguenti principi: Semplice – Ordinato – Complesso.

Si è immaginato un edificio "sospeso" ad una quota più alta del piano archeologico, così da garantire la continuità percettiva del sistema di affioramenti delle antiche cave.

L'attacco dell'edificio alla cava affiorante è ottenuto per elementi puntuali - su 12 plinti- delle fondazioni a vista le quali consentono, nella discontinuità del nuovo, una peculiare percezione attraverso la sospensione dal piano archeologico sottostante.

Le grandi basi a vista sorreggono e sembrano far levitare l'edificio caratterizzato dall'imponente massa, rievocandone in fondazione, la pianta di un immaginario antico edificio ipostilo.

Al di sopra delle fondazioni è stato immaginato un sistema a "traliccio": l'edificio è sospeso sulla cava come fosse un ponte a più campate, un viadotto: un'infrastruttura urbana. L'edificio richiama alla precedente sperimentazione, ricreandone ideali relazioni progettuali, con il Padiglione d'Accesso agli Scavi dell'Artemision nell'isola di Ortigia realizzato sulle fondazione del Tempio Ionico.

I 4 plinti più esterni alla maglia strutturale, sono base dei possenti pilastri a sezione circolare; questi, liberi dall'involucro, contribuiscono a realizzare uno svuotamento alla base dell'edificio accentuandone lo stacco dal piano archeologico.

I pilastri isolati sono connotati da un imprevisto di cantiere, il parziale rigonfiamento nella superficie cilindrica dovuto alla non perfetta cerchiatura del cassero sottoposto alla grande spinta del calcestruzzo; un evento casuale che si è rivelato *a reazione poetica*. I pilastri hanno perso l'astrazione geometrica del cilindro puro previsto in progetto così da caricarsi di nuove e impercettibili tensioni: simili a fibre muscolari e tendini di un atleta soggetti al massimo dello sforzo nel sostenere e palesare l'esercizio di un immaginario e contemporaneo "Talamone".

L'edificio vive di due mondi quello della cava (poggiato sulla roccia) e quello paesaggistico che si relazione con la grande distanza e si staglia con le sue grandi aperture verso il cielo.

Per l'appunto "SULLA ROCCIA VERSO IL CIELO".

Vincenzo Latina